

IA E UMANA: PER UN DIALOGO COSTRUTTIVO

SCHEMA

- Intelligenza Umana e IA: un confronto inutile;
- Alcune tematiche che l'IA pone a livello religioso:
 - Etica e apprendimento
 - Relazioni
 - Morte

COS'È IA?

Ci sono decine di definizioni differenti che alla fine non chiariscono la questione.

“è una espressione generica per riferirsi a diverse discipline”.

[Floridi]

DIFFICOLTÀ DI UN CONFRONTO

Il vero problema è che non sappiamo *cosa sia l'intelligenza umana*: ad oggi non esiste una visione unitaria e condivisa del cervello all'interno del complesso universo delle neuroscienze. Inoltre ogni cervello è differente da un altro

INTELLIGENTE O EFFICIENTE?

“La rivoluzione digitale separa la capacità di *risolvere un problema* o un compito con successo *dall'esigenza di essere intelligenti* nel farlo” (Floridi)

“La questione se un computer possa pensare non è più interessante della questione se un sottomarino possa nuotare” (E. W. Dijkstra)

NON È POSSIBILE UNA COMPARAZIONE

INTELLIGENZA UMANA	INTELLIGENZA ARTIFICIALE
<ul style="list-style-type: none">• <i>Cognitiva (concetti)</i> Procede in modo intenzionale, elastico, non dispone di molte informazioni ma è plastica, sa interagire con <i>l'imprevisto</i>.• <i>È biologica, unica e personale</i>	<ul style="list-style-type: none">• <i>Ingegneristica (input)</i> Procede in modo computazionale, ha enormi informazioni e in condizioni di <i>stabilità</i> compie operazioni migliori dell'uomo.• <i>È meccanica: tutti i computer sono uguali</i>

- **Testo 1** “Una delle possibilità più intriganti che sorge dalla convergenza tra IA e intelligenza umana è la capacità di ampliare la nostra creatività. In un mondo in cui l'informazione è onnipresente ma la sua comprensione profonda può sfuggire alla nostra portata, l'IA può emergere come un alleato nel processo creativo”
- **Testo 2** “Istruzione, affari e industria, viaggi e logistica, banche, vendita al dettaglio e shopping, intrattenimento, welfare e sanità, politica e relazioni sociali, in breve la vita stessa come la conosciamo oggi è diventata inconcepibile senza la presenza di pratiche, prodotti servizi e tecnologie digitali”

OMELIA SU GV 1,35-42

Carissimi fratelli e sorelle nella fede,

Oggi riflettiamo insieme sul brano tratto dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,35-42), nel quale ci viene narrato l'incontro tra Giovanni Battista e due dei suoi discepoli con Gesù. Il passo si apre con Giovanni Battista, il precursore, il testimone, che, rivolgendosi ai suoi discepoli, fissa il suo sguardo su Gesù e proclama: "Ecco l'Agnello di Dio!". Questa dichiarazione non è soltanto un indicare fisico, ma è una rivelazione profonda della vera identità di Gesù. Egli è l'Agnello di Dio, colui che porta con sé il significato di sacrificio e redenzione. Un invito implicito a seguirlo, a imparare da Lui, a lasciare le vie del mondo e abbracciare la via della salvezza...

I due discepoli di Giovanni, udendo queste parole, decidono di seguire Gesù. Il Maestro, percepisce la loro presenza e si volta verso di loro, chiedendo: "Che cosa cercate?". Una domanda semplice, ma profondamente significativa. Gesù invita ognuno di noi a riflettere sulle nostre intenzioni, sui nostri desideri più profondi. Cosa cerchiamo nella nostra vita? Qual è il senso più autentico della nostra esistenza?

[...] Carissimi, il Vangelo di Giovanni ci invita oggi a riflettere sulla nostra risposta personale a Gesù. Egli ci chiede: "Che cosa cercate?". Ognuno di noi è chiamato a rispondere sinceramente, a seguire Cristo con cuore aperto, ad accogliere il suo invito a venire e vedere. Come Andrea, dobbiamo essere pronti a condividere la gioia del nostro incontro con gli altri, a portare la luce di Cristo nelle tenebre del mondo.

Che la grazia di questo Vangelo ci accompagni nella nostra giornata, rendendoci sempre più disposti a seguire Gesù e a condividere la sua luce con coloro che incontriamo lungo il cammino della vita. Amen”

DEMENZA DIGITALE (SPITZER)







L'attuale sovrabbondanza di informazione ricalca la sovrabbondanza di alimentazione (Marco Gui *A dieta di media*).

Conseguenze *fisiche* sulla salute (sonno, concentrazione, diabete, maculopatia);

Conseguenze *psicologiche*: depressione, bassa stima di sé, comportamenti suicidari, isolamento, atrofia cognitiva

A LIVELLO *CELEBRALE*

I bambini che trascorrono **più di due ore al giorno** sullo schermo hanno punteggi inferiori nei test di intelligenza emotiva e intellettuale. La cosa più inquietante è che si è scoperto che il cervello dei bambini che trascorrono molto tempo sugli schermi è diverso. In alcuni si è manifestato un *assottigliamento prematuro della corteccia cerebrale*

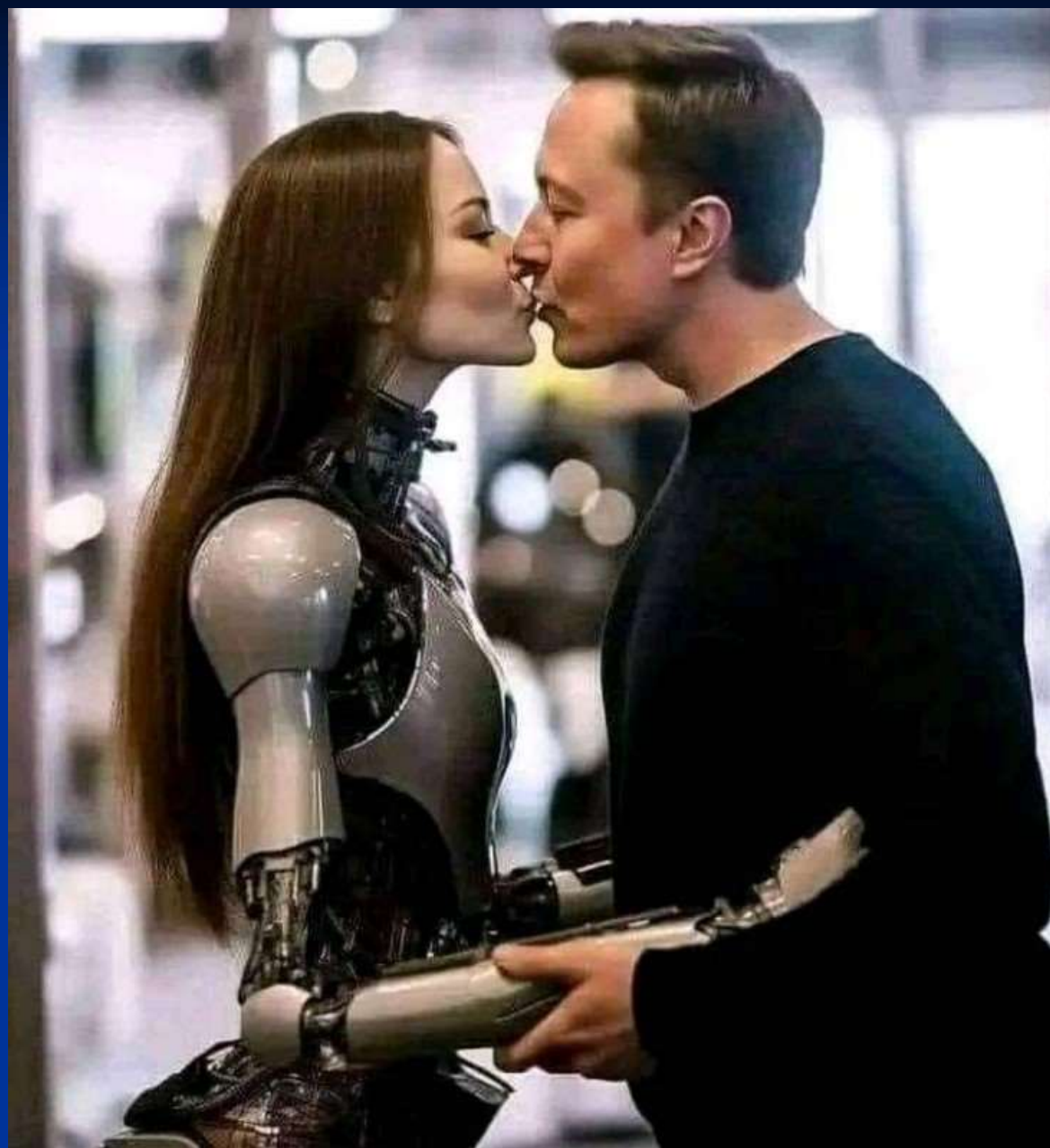
“L’affidabilità di chi richiede un mutuo, l’idoneità di un individuo ad un lavoro, la possibilità di recidiva di un condannato o il diritto a ricevere asilo politico o assistenza sociale potrebbero essere determinati da sistemi di IA. La mancanza di diversificati livelli di mediazione che questi sistemi introducono è particolarmente esposta a forme di pregiudizio e discriminazione: gli errori sistemici possono facilmente moltiplicarsi, producendo non solo ingiustizie in singoli casi ma anche, per effetto domino, vere e proprie forme di disuguaglianza sociale” (Francesco)

ALCUNE PRIORITÀ EDUCATIVE

- 1) *Verificare* le informazioni e le fonti utilizzate.
- 2) *Esercitare il pensiero critico*, mettendo in discussione ciò che si visiona: “nell’epoca moderna non è vero che la gente non crede a niente; in realtà crede a tutto” (Chesterton).
- 3) *Il confronto* (cfr Norme etiche UE sull’IA 13 marzo 2024)

LE RELAZIONI







THE EVOLUTION OF
HUMAN-ROBOT RELATIONSHIPS

LOVE+SEX WITH ROBOTS



DAVID LEVY



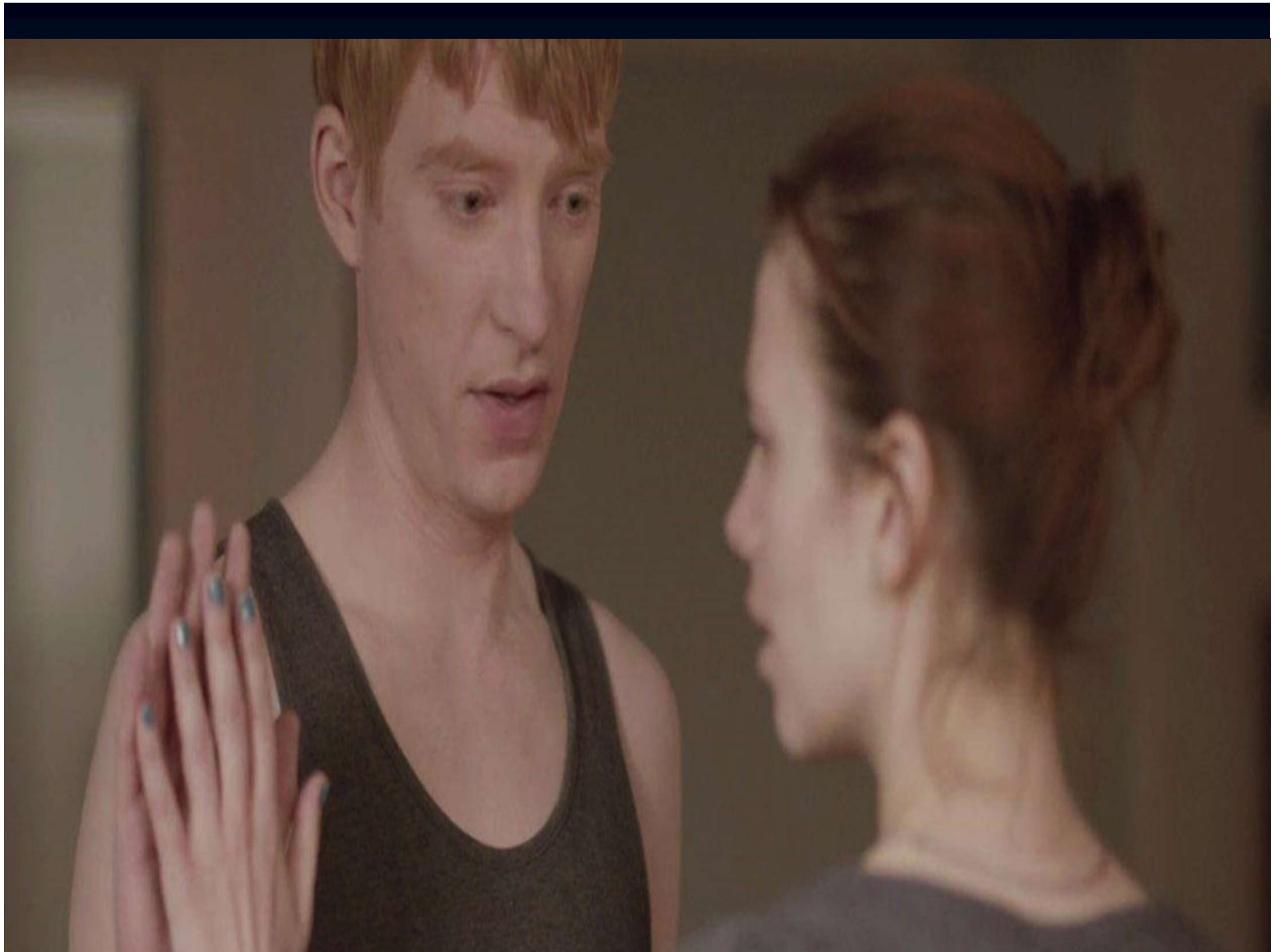




LA MORTE

CHI MUORE SI RIVEDE...







Guarda piu tardi Co





ATTUALITÀ DELLA RESURREZIONE

«“Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccate e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho”. Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi [...]. “Avete qui qualche cosa da mangiare?”. Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro» (Lc 24,38-43)

Nel web ritorna l'idea di Purgatorio: una cabina di depressurizzazione tra vita e morte, in cui le anime degli estinti possano albergare ancora un po' ed essere evocate attraverso una pratica necrotica sì, ma addomesticata

D. Sisto, *La morte si fa social*

Questo però ha un impatto
tremendo per chi rimane. La
mutata relazione con i morti
viene a influire anche le
relazioni con i vivi, che
rischiano di ridursi a parentesi
episodiche

Fingere che vi sia una persona che non c'è più significa che la morte non c'è stata, sebbene ci sia stata. Ciò può banalizzare il distacco, l'interruzione e la perdita, il profilo del morto e dall'altra l'elaborazione del lutto

(D. Sisto)

Tutto ciò crea difficoltà
rilevanti per l'*elaborazione*
del lutto.

Senza il pensiero della morte,
anche la vita si spegne: il
lutto non elaborato diventa
melanconia (Freud)

Molte violenze e omicidi (sopr. di donne), nascono dal rifiuto di accettare la perdita, come la fine di una relazione. Negare l'idea di morte porta alla sua diffusione indiscriminata. Per questo il lavoro del lutto è indispensabile, perché la morte parla alla vita e può insegnare a vivere bene (l'approccio sapienziale)

«Elaborare un lutto significa
acquisire qualche forma di
saggezza. L'esperienza della morte
ha molteplici aspetti legati alla vita.
*Ogni processo di crescita comporta
l'elaborazione della perdita»* (E. Perella)

I RITI DI PASSAGGIO

Nelle società di ogni epoca segnavano l'ingresso ufficiale del giovane nella maggiore età, mediante cerimoniali condotti dagli adulti. Essi trasmettono il messaggio che *si deve entrare nella fase adulta della vita*, che presenta nuove caratteristiche, in maniera irreversibile.

Di questi riti non è rimasto quasi nulla nelle società occidentali (la patente, il voto, la laurea) con conseguenze rilevanti anche in sede ecclesiale (cresima=sacramento dell'addio...).

Ma i riti di passaggio non possono essere aboliti da una cultura: essi riappaiono sotto forme inquietanti, e diventano celebrazioni di morte.

- **Violenze** delle *baby gang*,
- **Bullismo** e **cyberbullismo**,
- **Stupri** di gruppo,
- **Sballo** del sabato sera,
- L'assunzione di **droga**,
- L'attrazione verso *l'horror*...

Sono riti impazziti, tentativi di prendere contatto con la corporeità, la sessualità, l'aggressività, il pericolo, la morte, senza una comunità in grado di accompagnarli

LA SFIDA: ADDOMESTICARE L'IA

- a) conoscerne le caratteristiche e le conseguenze e non essere consumatori passivi;
- b) un approccio *critico*, né ingenuo e nemmeno prevenuto, conoscendone le opportunità come i rischi:

Cosa mi dà? Cosa mi toglie?

**Le questioni *sapienziali* che pone l'IA
(apprendimento, controllo dei dati,
relazioni, morte...)**

LA NECESSITÀ DI METTERE LIMITI

I creatori di social network, iphone e smarthpone, e i dirigenti della Silicon Valley (eBay, Google, Apple, Yahoo, Hewlett-Packard...) mettono precisi limiti ai propri figli: nessuno di loro accede a iphone e smarthpone prima di 14 anni, e solo per una precisa quantità di tempo al giorno (30 minuti). Il computer viene usato per motivi strettamente scolastici: nessuno schermo è ammesso in camera da letto e a tavola tutto è rigorosamente spento. Per fare conversazione.

MOMENTI DI STACCO NELLA NATURA

Un esperimento compiuto da D. Strayer, dell'Università dello Utah, ha mostrato la grande differenza di rendimento e capacità di fronte a compiti richiesti (fino al 50% in media) quando si poteva usufruire di un periodo di totale stacco — da quattro a sei giorni — da qualunque attività (lavorativa o ludica) che avesse a che fare con strumentazioni tecnologiche (dal tablet al telefonino). La differenza in termini di creatività era ancora più rilevante se quel periodo era trascorso a contatto con la natura.